

Caschi con EPS da riciclo chimico

KASK ha adottato l'EPS Neopor Cycled di BASF per la calotta interna di elmetti antinfortunistici da lavoro.

29 ottobre 2024 11:22



L'italiana KASK ha da poco adottato un polistirene espanso sinterizzato (EPS) ottenuto da riciclo chimico di rifiuti plastici post-consumo per realizzare la calotta protettiva interna di alcuni caschi antinfortunistici da lavoro, serie Primero, Zenith X e Superplasma.

Il materiale adottato per questa applicazione è l'EPS Neopor Cycled fornito da BASF, dove le materie prime di origine fossile sono sostituite, nelle prime fasi del processo, da olio di pirolisi, con attribuzione mediante bilancio di massa certificato secondo lo standard REDcert.

L'obiettivo è ottenere una forte riduzione dell'impronta di carbonio (anche del 90% rispetto ai gradi Neopor standard) senza sacrificare qualità e sicurezza - primo fra tutti l'assorbimento di energia da impatto -, dato che sotto il profilo chimico e prestazionale i prodotti da riciclo chimico sono equivalenti a quelli convenzionali, come hanno confermato test condotti da Kask prima di validare la sostituzione.



“La sicurezza è la nostra massima priorità - commenta Marta Beltramello, Direttore Vendite & Marketing di KASK Safety -. Nella nostra ricerca di soluzioni più sostenibili, ci siamo rivolti a BASF per trovare i materiali migliori per ridurre l'impatto ambientale mantenendo lo stesso livello di protezione e comfort per i lavoratori”.

© Polimerica - Riproduzione riservata